

In azione la Dda di Palermo. L'operazione immobiliare riguarda il comune di Villabate. In manette l'ex sindaco di Catania

Sicilia, scandalo del centro commerciale arrestati politici e manager romani

Diciotto i provvedimenti di custodia cautelare. Tutto nasce dalle dichiarazioni del pentito Campanella ex consigliere comunale

PALERMO - C'è anche l'ex sindaco di Catania Francesco Lo Presti, 63 anni, tra i politici e i manager finiti in manette per lo scandalo del centro commerciale di Villabate (Palermo).

Imprenditori, dirigenti di una società romana, professionisti, politici e commercianti sono stati arrestati stamani su richiesta della Dda di Palermo nell'ambito di una operazione congiunta dei carabinieri del Comando provinciale e della squadra mobile del capoluogo siciliano. I nomi più conosciuti, oltre a Lo Presti, sono quelli di Paolo Marussig e Giuseppe Daghino, responsabili dell'Asset Development di Roma.

Gli arresti sono stati effettuati nelle province di Palermo, Roma, Catania, Modena e Ravenna. I provvedimenti cautelari firmati dal gip Pasqua Seminara sono 18 e gli indagati sono accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa, concorso esterno, estorsione e corruzione.



L'operazione coordinata dai pm della Direzione distrettuale antimafia di Palermo Giuseppe Pignatone, Michele Prestipino, Maurizio de Lucia e Antonino Di Matteo, ruota attorno alle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Francesco Campanella, ex presidente del Consiglio comunale di Villabate (Palermo), sciolto per sospette infiltrazioni mafiose nel 2001 e nel 2003 e di Mario Cusimano, indicato come un elemento di spicco della famiglia mafiosa di Villabate.

L'inchiesta punta ai retroscena per la realizzazione del piano commerciale di Villabate all'interno del quale era prevista la costruzione di un grande centro commerciale, che avrebbe offerto almeno mille posti di lavoro. Di questo progetto si stava occupando una società di Roma i cui vertici sono stati arrestati stamani per corruzione. Con loro anche due architetti incaricati di realizzare il piano e, infine anche l'ex sindaco di Villabate, Lorenzo Carandino, tutti accusati di concorso esterno in associazione mafiosa.

In manette è finito anche l'attuale reggente della famiglia mafiosa di Villabate e diversi affiliati alla cosca. I flussi finanziari relativi a diverse tangenti sono stati ricostruiti dai finanziari del Nucleo speciale di polizia valutaria di Palermo che collabora alle indagini.

Per Lo Presti, sindaco di Catania dal 10 marzo al 27 giugno del 1992, nato politicamente nelle file del Psdi e poi confluito nel Ccd, si tratta dell'ennesimo guaio con la giustizia. In passato è stato infatti indagato ma poi prosciolto, in qualità di assessore della giunta Bianco del 1990, nell'inchiesta sulla gestione dell'Agenzia per lo sviluppo economico e occupazionale. Nel 1995 fu rinviato a giudizio e successivamente assolto nel processo per abuso d'ufficio e falso in bilancio nell'ambito della sua attività di presidente di alcune cooperative edilizie.

La sua posizione in un'inchiesta sui cottimi fiduciari al Comune di Catania sulla giunta in carica 1989 fu archiviata nel 1996 dal Gip Nunzio Sarpietro. Nello stesso anno Lo Presti è stato indagato per corruzione per una presunta tangente da 1,5 miliardi di lire che sarebbe stata chiesta ai titolari di due consorzi edili. In quell'occasione i vertici del Ccd lo espulsero dal partito.

(7 marzo 2006)

Siti sponsorizzati *Un servizio Yahoo! Search Marketing*

Preventivo prestito? Scegli il tuo prestito tra 15 istituti Fino a €60.000 in 120 mesi, anche per liquidità, con Prestitionli...www.prestitionline.it

Mutui 100% a tassi esclusivi: fissi e misti. MutuiOnline Trovi i mutui di 40 banche e tassi esclusivi.
Servizio gratuito. www.mutuionline.it

Sponsorizza il tuo sito

Visita anche:

viaggi a londra, benessere, biglietti aerei, voli